

Rassegna stampa del

29 Febbraio 2016



INFRASTRUTTURE. Entro un mese il via ai lavori per il completamento e le migliorie sull'impianto esistente

Pista ciclabile da Marina a Casuzze?

La proposta del consigliere Morando coinvolgerebbe Santa Croce

MICHELE FARINACCIO

Sono stati aggiudicati i lavori per la sistemazione della pista ciclabile di Marina di Ragusa, che dovrebbero iniziare tra la fine di marzo e l'inizio di aprile per terminare per la fine di maggio. "Dopo l'aggiudicazione dei lavori - dice l'assessore ai Lavori Pubblici Salvatore Corallo - dobbiamo aspettare 35 giorni per legge, poi si potrà iniziare con la realizzazione definitiva di questa opera che per noi è fondamentale".

L'appalto della pista ciclabile di Marina di Ragusa è stato diviso in due tronconi separati, uno che riguarda la fornitura e posa in opera del manto stradale, ed un altro a cottimo fiduciario per la realizzazione cordolatura e segnaletica.

L'importo totale stanziato dall'amministrazione ammonta a 250.000 euro. Centomila euro saranno impiegate nel primo appalto, mentre 150.000 serviranno per il secondo. Un progetto di oltre 2 km complessivi, che si svilupperà lungo il tratto già sperimentato, con ottimo riscontro in termini di gradimento da parte dei cittadini e dei

SENSO CIVICO

STOP ALLE INFRAZIONI. (n. f.) Con la sistemazione definitiva della pista ciclabile a Marina si dovrebbe riuscire a prevenire anche i comportamenti scorretti da parte dei tantissimi automobilisti che troppo spesso invadono la corsia destinata alle biciclette, anche percorrendo brevi tratti contromano per raggiungere le proprie abitazioni senza dovere essere costretti a fare il giro.



LA PISTA CICLABILE NEL TRATTO DI VIALE BISANI A MARINA DI RAGUSA

L'assessore. «Entro maggio segnaletica e nuovo fondo stradale sia per i ciclisti che per i pedoni»

le bici, mentre i pedoni, sul lato mare, avranno una corsia preferenziale.

Intanto, sulla questione interviene il consigliere comunale Gianluca Morando, che chiede di coinvolgere il Comune di Santa Croce Camerina, per portare la pista ciclabile fino a Casuzze. "L'idea della pista ciclabile - sottolinea Morando - è positiva. Abbiamo soprattutto potuto verificare come la scorsa estate gli apprezzamenti siano stati notevoli avendo la stessa riscosso un gran successo tra i ciclisti ma anche tra i camminatori che procedono in assoluta sicurezza. Questo non toglie, però, che non si possano predisporre delle migliorie. Come quella di prolungare la pista sino al centro di Casuzze, dove insiste la rotonda. Questo, naturalmente, comporterebbe il fatto che il traffico viario verso Marina sarebbe convogliato già a quell'altezza lungo la circonvallazione. Così da evitare intasamenti di traffico su via Ottaviano. E tutto ciò non potrebbe che migliorare la possibilità di usufruire al meglio dell'infrastruttura. Sarebbe interessante capire che cosa ne pensano il sindaco furato e la sua Giunta".

visitatori durante l'ultima stagione estiva.

L'intervento prevede l'installazione, oltre che dei dispositivi di sicurezza e del cordolo centrale, di un tappeto in resina speciale nell'area di transito del-

IL CASO. Strade sconnesse, strisce scomparse, illuminazione carente: dagli annunci all'immobilismo

Come ridare alla città l'antico decoro

INTERVENTI. Necessari e non più rinviabili anche a tutela della sicurezza in più punti del perimetro urbano

GIOVANNI PLUCHINO

Il decoro della città, questo sconosciuto. Potrebbe essere questo il tema di un pubblico dibattito coinvolgendo gli amministratori comunali; non un processo ma, più semplicemente, uno stimolo per la Giunta Piccirilli a cercar di avviare a soluzione quegli ammaloramenti ambientali che non fanno di certo onore ad un capoluogo di provincia, un tempo esempio di ordine e pulizia in tutta la Sicilia.

Parliamo del degrado del manto stradale in tantissime strade cittadine, parliamo delle strisce pedonali da rifare un po' ovunque, parliamo della segnaletica verticale da rivedere, parliamo infine della illuminazione pubblica da rivedere in più zone o, peggio, colpevolmente ridimensionata.

"Ragusa non è solo Corso Vittorio Veneto, ove molto opportunamente si stanno ultimando i lavori di ripristino del manto stradale, ma la città è fatta di tante altre arterie bisognose di interventi", ci scrive, indignato, un anziano nostro lettore. E non possiamo dargli torto considerato lo stato di degrado di vie del centro (viale Europa, viale Cicalani, viale Ten. Lena, viale Sicilia), come di strade dei quartieri periferici, forse meno battute ma certamente non meno pericolose. Sarebbe opportuno che l'assessorato ai Lavori Pubblici predisponesse una attenta mappatura della città in modo da poter tempestivamente intervenire per eliminare buche, crepe, avvallamenti (molto pericoloso quello al viale Europa proprio dinanzi alla costruenda nuova chiesa).



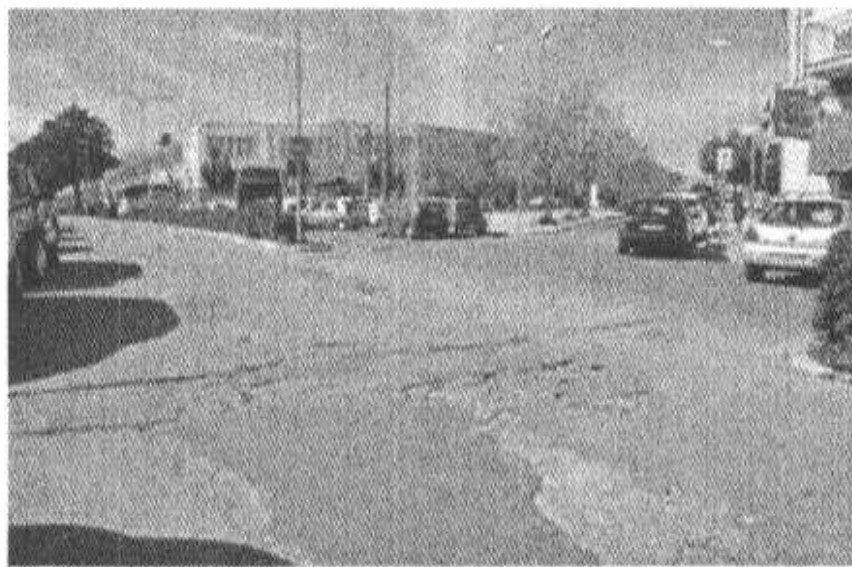
D'altra parte, se non andiamo errati, di interventi per ripristinare il manto stradale usurato, a palazzo di città si era parlato sin dall'estate scorsa.

E passiamo alle strisce pedonali. Da parte degli addetti alla segnaletica sono stati effettuati recentemente degli interventi ma a "macchia di leopardo", non sappiamo con quale criterio (e saremmo curiosi di saperlo), visto che al ripristino delle strisce bianche in una zona, non ha fatto seguito uguale intervento su strade dello stesso quartiere o, addirittura, della stessa zona. La scomparsa delle strisce bianche, superfluo ri-

cordarlo, rappresenta un pericolo costante per i pedoni, in particolare per le persone anziane e per i bambini. Anche su questo argomento nell'estate 2015 l'amministrazione comunale si era pronunciata, annunciando interventi a brevissima scadenza, ma l'annuncio è rimasto tale.

Naturalmente quanto detto per il capoluogo vale anche per Marina di Ragusa dove (a parte la sollecitudine manifestata per le strisce blu...) esistono interi quartieri (quello dei Gesuiti, tanto per fare un esempio) completamente abbandonati, con le strade simili ad una gruviere, i marciapiedi sconnessi, le strisce pedonali completamente scomparse e la segnaletica verticale in più punti deteriorata, per non parlare del verde pubblico abbandonato: per tutti vale quello all'ingresso della borgata marinara. E, appare ovvio, sarebbero opportuni gli interventi del caso, visto che a Pasqua saranno in arrivo i primi ospiti della nuova stagione turistica, per dare di noi un aspetto di ordine e pulizia.

E infine parliamo della pubblica illuminazione. Se in un quartiere va in tilt, bisogna attendere, per il ripristino, giorni e giorni, per non dire settimane. E poi una cosa che tanti ragusani non riescono a capire: perché mai in non poche arterie (emblematico viale Enzo Ferrari) l'impianto della pubblica illuminazione viene avviato a farsi alterni? per un risparmio o per quale altro motivo? E, per concludere: non sarebbe opportuno sollecitare l'Asp ad eliminare la sconcia recinzione in lamiera arrugginite dei giardini dell'ospedale Civile?



VIALE EUROPA E LE SUE TRAVERSE, UN PERICOLO PER I VEICOLI E SOPRATTUTTO PER I PEDONI

[L'ESPRESSO]

Su Dipasquale le bordate di Modica e Cinque Stelle

Abbate: «Se vogliamo qualcosa dobbiamo pensarci noi stessi»

MERCOLEDÌ

PARLERÀ

DIPASQUALE

(m. b.) A causa del protrarsi dei lavori d'aula a Palermo slitta a mercoledì, non più oggi come previsto inizialmente, la conferenza stampa convocata a Ragusa dall'on. Nello Dipasquale. Tema dell'incontro, naturalmente, l'art. 8 della Finanziaria regionale e i suoi riflessi sia politici che economici per il territorio con le relative letture e interpretazioni. L'incontro è previsto per le ore 12 presso la segreteria politica del deputato regionale, in viale Europa 97 a Ragusa.

MICHELE BARBAGALLO

Niente royalties da condividere con gli altri Comuni ibleni. È questo il risultato finale della bocciatura dell'emendamento Dipasquale alla finanziaria regionale. Ed è chiaro che se il Comune di Ragusa esulta, visto che terrà tutto per sé quello che nei fatti è un tesoretto di circa 30 milioni di euro, gli altri Comuni che avevano intravisto la possibilità di poter contare su un minimo di risorse in più per le proprie casse, adesso non vogliono star fermi.

Il sindaco di Modica, Ignazio Abbate, ha già annunciato di volersi confrontare con gli altri colleghi ibleni dopo quella che ha definito "la vittoria del caus". "Nei prossimi giorni ci riuniremo con gli altri sindaci del comprensorio - dice Abbate - perché evidentemente questa battaglia la dobbiamo portare avanti noi. Chi dovrebbe rappresentare l'intero territorio

In alto: l'Assemblea regionale siciliana, a destra il deputato ragusano Nello Dipasquale. In basso: il sindaco di Modica Ignazio Abbate. In alto a destra: il deputato ragusano Nello Dipasquale. In basso a destra: il sindaco di Modica Ignazio Abbate.

ibleni non ha la volontà o la capacità di farlo. Semmai ce ne fosse stato bisogno, oggi abbiamo ancora più consapevolezza che se vogliamo una cosa dobbiamo pensarci noi. Prima ancora di fare comunicati, prima ancora di organizzare conferenze stampa, bisogna essere sicuri quantomeno dei propri alleati. Probabilmente nel Pd regionale la mano destra non sa quello che fa la sinistra e viceversa. Ripeto, mente allarmismi. La strada è ancora lunga, lotteremo fino alla fine per avere riconosciuti i nostri legittimi diritti".

E le polemiche continuano. Dura il commento del Movimento 5 Stelle regionale e dall'on. Vanessa Ferrari, tirata in ballo, assieme al deputato Giorgio Assenza, dall'on. Nello Dipasquale che li ha accusati di essere i "killer della legge su Ibla". I 5 Stelle contestano a Dipasquale di aver già avviato la campagna elettorale. E così

il gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle all'Ars definisce "goffo il tentativo del deputato Nello Dipasquale".

"Che questa fosse una norma sbagliata - dicono i parlamentari 5 Stelle - non lo diciamo solo noi, lo dicono i numeri (45 voti contro 28) e il fatto che non sia stata nemmeno votata dai suoi compagni di partito, a conferma dei dubbi e del disappunto che persino il Pd ha manifestato nei confronti di questo provvedimento".

M5S. «Se avesse voluto, Dipasquale avrebbe potuto sostenerci a difesa dei siti Unesco»

Viene ricordato che il M5S aveva presentato in commissione un emendamento per finanziare tutti i siti Unesco presenti in Sicilia: "Se avesse voluto, l'ex sindaco di Ragusa, - affermano i 5 Stelle - avrebbe potuto impiegare le sue forze per sostenere il nostro emendamento. E oggi, probabilmente, si parlerebbe di una nuova ed efficace legge per tutelare il nostro importantissimo patrimonio storico e naturalistico". Parla anche l'on. Ferrari: "Possiamo anche iniziare a parlare di una riforma del sistema royalties ma non è certo questo un argomento da "due righe in finanziaria"; sarebbe opportuno che il testo, completo e organico, passasse prima dalla valutazione delle commissioni di merito e quindi in Aula, così da essere analizzato e votato nelle sue parti".

Dal Comune di Ragusa nessun commento ufficiale. Sulla propria pagina facebook, l'assessore comunale al bilancio, Stefano Maiorana commenta così la seduta di sabato dell'Ars: "Abbiamo rischiato di perdere quasi 11 milioni di euro questo pomeriggio. Alla fine, ne abbiamo persi soltanto 2, quelli che finanziavano fino allo scorso anno (e dal 1981) la "Legge su Ibla", finita in mezzo a una parata politica irrispettosa verso la storia di questa legge e verso il grande lavoro di chi l'ha sempre difesa in oltre trent'anni. Avrei preferito il silenzio dell'artefice di tutto questo, che ha perso un'altra occasione per tacere, di fronte a una storia ferita e a una città delusa".

Dal canto suo l'ex sindaco di Ragusa Nello Dipasquale ha già denunciato alla Corte dei Conti l'indebita utilizzo dei proventi delle estrazioni petrolifere da parte del Comune di Ragusa, e parlerà mercoledì in conferenza stampa. Le polemiche dunque sono lungi dall'essere scpite e la battaglia si preannuncia aspra.



APPELLO AL SINDACO DI MODICA

«Palazzo degli Studi cade a pezzi: salviamolo»

VALENTINA RAFFA

MODICA. Il bando per le risorse per gli istituti scolastici del programma "Sblocca scuole" è in scadenza. Per prendervi parte c'è tempo fino a domani. Il Comune di Modica parteciperà per salvare il palazzo degli Studi, emblema della cultura modicana non fin oltre i confini, dal momento che l'edificio storico necessita di una ristrutturazione?

A sollecitare il sindaco, Ignazio Abbate, ad avviare la procedura informatica per la richiesta di spazi finanziari per l'anno 2016 da destinare all'edilizia scolastica con riferimento proprio al recupero del liceo classico "Tommaso Campanella", ubicato al palazzo degli Studi, è il consigliere comunale di Area popolare Alessio Ruffino.

Nei giorni scorsi anche i componenti del Comitato per la salvaguardia del palazzo degli Studi, Giorgio Stracquadanio e Christian Piccirilli, avevano ricordato al primo cittadino l'opportunità data dallo "Sblocca scuole" che prevede un finanziamento di 480 milioni di euro per l'edilizia scolastica. Il sindaco ha garantito che a palazzo San Domenico si lavora a pieno regime per potere prendere parte a qualunque bando di op-

portunità all'ente di captare fondi per opere da realizzare a beneficio della collettività e, in particolare, quelle inerenti le scuole. Ma il consigliere Ruffino sottolinea che "al momento il sindaco ha solo rassicurato senza dare concretezza".

Ruffino lancia, quindi, un appello perché "gli studenti, presenti e futuri, non siano abbandonati e si accolgano i ripetuti inviti del Comitato per la salvaguar-

dia del palazzo degli Studi rivolti a diverse istituzioni". "Lo stato della struttura giorno dopo giorno peggiora - commenta Ruffino - mettendo a repentaglio la sicurezza di studenti e operatori. Il finanziamento potrebbe avviare un nuovo percorso per il palazzo degli Studi che potrebbe tornare a essere il vanto di Modica. I fatti ci dicono che il liceo classico è caduto nel dimenticatoio degli enti pubblici, vittima del tira e molla e del gioco delle competenze a scaricabarile tra le diverse istituzioni. Servono atti concreti e non passerelle camuffate con il nome di "monitoraggi" che a nulla servono". Ruffino ricorda, infine, che il "Campanella" era stato inserito, su intervento dell'on. Nino Minardo, tra gli istituti da finanziare con lo "Sblocca Italia".

Alessio Ruffino. «Lo stato della struttura giorno dopo giorno peggiora mettendo a repentaglio la sicurezza di studenti e operatori»

REGIONE. Polemiche e accuse tra i parlamentari all'Ars

La legge su Ibla senza fondi: è protesta

● Il centro commerciale naturale avvia una campagna: numerose le adesioni

È polemica dopo la mancata assegnazione di risorse alla legge su Ibla. Il deputato Nello Di Pasquale attacca senza mezzi termini Ferreri e Assenza ma l'esponente di Forza Italia respinge al mittente le accuse.

Davide Bocchieri

●●● Chiuso il capitolo royalties, adesso si guarda alla legge su Ibla che, dopo oltre 30 anni, quest'anno non riceverà un solo euro dalla Regione. Finanziare, invece, le leggi speciali analoghe per Siracusa e Agrigento. Una vittoria importante per il parlamentare siracusano Vincenzo Vinciullo il quale in commissione Bilancio aveva chiarito che le leggi speciali, se ci sono, vanno finanziate. Per Ibla, però, neppure un centesimo. Rimane da capire il perché, nelle logiche di ripartizione delle somme, tipiche di ogni bilancio, non ci sia stata analoga "battaglia" per Siracusa e Agrigento. Il centro commerciale naturale «Antica Ibla» ha lanciato una campagna «fo sto con Ibla» raccogliendo già numerose adesioni. L'argomento legge su Ibla infiamma la polemica cittadina, con una sorta di scaricabarile sulle responsabilità. «Adesso la legge su Ibla è morta definitivamente e i killer sono stati, per quanto riguarda la provincia di Ragusa, l'onorevole Vanessa Ferreri del Movimento 5 Stelle e l'onorevole Giorgio Assenza di Forza Italia». Questa è la dichiarazione a caldo di Nello Di Pasquale (poco dopo la bocciatura del suo emendamento che tagliava il trenti-

ta per cento di royalties per il capoluogo, spalmandolo sulle altre città della provincia). Il deputato Assenza non ci sta e replica invitando il testo di cinque emendamenti che portano la sua firma, tesi a finanziare la legge, più formulazioni, da 2 a 5 milioni, nella speranza che l'aria qualcosa la concedesse. Ma non hanno avuto buon fine. «Scornesi e scomposta la reazione dell'onorevole Di Pasquale», replica Assenza al collega ragusano «che, dopo essersi immischiato in intera città, tenta di scaricare su altri il peso delle sue evidenti ed esclusive responsabilità». E con Di Pasquale, gli accordi di una sedicente formazione denominata "Insieme", da poco fuoriusciti da Forza Italia, pronti a correre in soccorso dell'amico, rivelando finalmente con chiarezza il vero volto dell'ennesima operazione trasformista messa in atto.

Il riferimento è alla lista «sviemes», che conta cinque consiglieri comunali a Ragusa. «Le bugie hanno le gambe corte», replica Maurizio Tumino ad Assenza. «In merito ai fondi derivanti dai pozzi petroliferi si urge a tutore del Comune di Ragusa facendo finta di difendere i diritti di Ragusa dimenticando di raccontare la verità ovvero che come primo firmatario intendeva destinare l'ecedenza del 30 per cento dei proventi petroliferi solo ed esclusivamente per la start up dell'aeroporto di Comiso». Per oggi era stata convocata una conferenza stampa di Nello Di Pasquale, poi rinviata a mercoledì per il protrarsi delle votazioni in aula, a Palermo. #9887